

il medesimo Re non solo l'accordò egli al Duca di Milano, ma formò anche i Capitoli nuzziali, concedendole in dote la Città di Vercelli, se il Duca l'acquistasse coll'armi, disponendo in questa maniera della roba altrui. Ma somiglianti esempi si son anche veduti a i nostri dì. Fondato poi su così vano titolo Galeazzo, nel Settembre allestì l'armi sue per andare addosso a Vercelli. Conosciuta la di lui intenzione, il Duca di Savoia, o fia la Reggenza sua, fece tosto Lega co i Veneziani, i quali nel Mese d'Ottobre inteso, che le milizie di lui erano in moto contro Vercelli, gli spedirono un lor Cancelliere ad intimargli la guerra, se non desisteva dall'offendere gli Stati del Duca di Savoia lor Collegato. Bastò questo, perchè Galeazzo mettesse giù i sassi, e rimandasse a' quartieri la sua gente. Non par molto da lodare il Guichenone (a), che francamente asserisce ingannato il Corio, allorchè accenna questa briga (b) insorta fra i due Duchi. Il Corio era allora vivente, e questo fatto viene anche confermato da Cristoforo da Soldo (c), il qual diede fine nel presente Anno alla sua Storia. Vuole inoltre il Guichenone, che sbagliasse il Platina (d) scrivendo, che il Duca di Milano non volle comprendere nella Pace conchiusa da Papa Paolo il Duca di Savoia e Filippo suo Fratello, ed aver gastigato dipoi il suo Ministro per aver ceduto su questo punto. Ma come mai ne vuol sapere di più d'uno Storico, vivente allora in Roma, il Guichenone sì lontano da questi tempi, e niuno argomento in contrario adducendo, se non il silenzio de' gli Scrittori Savoiaresi? Che testa fosse quella del suddetto Duca Galeazzo, si conobbe tosto dopo la morte del Padre, perchè abbassò tutti i di lui saggi Ministri, e ne prese de' nuovi cattivi; ma specialmente si comprese in quest' Anno da un altro suo fatto. (e) Le obbligazioni sue verso la Duchessa Bianca Visconte sua Madre erano grandi, sì per li motivi, che concorrono in tutti i Figliuoli, e sì perchè principalmente da lei doveva egli riconoscere l'acquisto di quel fioritissimo dominio. Contuttociò cominciò a maltrattarla, e crebbe tanto la discordia, e lo sdegno fra loro, che Bianca Principessa savia, limosiniera, ed amata da tutti i Popoli, si ritirò a Cremona sua Città dotale, così nondimeno alterata, che se il Figliuolo le avesse recati maggiori disturbi, era disposta a darli a' Veneziani. In Cremona poi per tanti disgusti cadde essa inferma, ed andò tanto innanzi il male, che nel dì 19. d'Ottobre, come vuol Cristoforo da Soldo, o piuttosto nel dì 23. d'esso Mese,

(a) Guichen.
Histoire de la
Maison de
Savoie, T. I.

(b) Corio Ist.
di Milano.

(c) Cristofor.
da Soldo Ist.
Tom. XXI.

Rer. Italic.

(d) Platina
in Vit. Pauli
II. Papa.

(e) Corio Ist.
di Milano.